

sere quella di un sassolino esiguo che cade in uno specchio d'acqua inerte. Egli ha dato coraggio, entusiasmo e dedizione ad una lunga teoria di anime consacrate che si sono avvicinate intorno al suo letto di dolore come un continuo devoto pellegrinaggio, e che ora riconoscono di dover molto a lui e possono vivere di rendita per le risorse acquisite nei brevi o lunghi trascorsi con lui; egli ha illuminato gli spiriti in cerca di sicurezza.

Domande

- Anche tu vedi la mano potente del Signore?
- Desideri accettare qualsiasi cosa il Signore voglia?
- Ti senti illuminato da Fra Immacolato?

Preghiera per la beatificazione e canonizzazione di Fra Immacolato Giuseppe di Gesù

*Signore Gesù, Agnello immacolato,
immolato sull'altare della croce
per la salvezza di ogni essere umano,
ti prego umilmente di voler glorificare,
anche su questa terra, il tuo servo,
Fra Immacolato che tanto ti ha amato e,
con il suo aiuto, ti chiedo la grazia che tanto desidero...*

(chiedere la grazia)

*Concedimela, te ne prego
per intercessione di Fra Immacolato
che vivendo tra noi si è offerto vittima
per la santificazione dei Sacerdoti
e per la redenzione di chi è schiavo del peccato.*

Tre Gloria al Padre

Per attestare grazie ricevute contattare Don Fabio Di Tommaso: 328.4220589
dt.fabio@gmail.com Per informazioni: P. Raffaele Amendolagine 085.4311680
Don Alessandro Porfirio 0874.503406; Prof Giuseppe Biscotti 338.9851963
gbiscotti@libero.it

Arcidiocesi di Campobasso-Bojano CENACOLI FRA IMMACOLATO

«Sarai sacerdote»

Tra le iniziative proposte per l'Anno della Fede, Benedetto XVI suggerisce di guardare ai testimoni della fede: «In Cristo, morto e risorto per la nostra salvezza, trovano piena luce gli esempi di fede che hanno segnato questi duemila anni della nostra storia di salvezza» (Porta Fidei, 13). Per questo motivo nasce questo sussidio mensile per guidare giovani e adulti che si vogliono riunire in cenacoli di preghiera attorno a un modello esemplare di vita cristiana: Fra Immacolato. Pregando insieme al nostro Servo di Dio desideriamo rinnovare la nostra fede per testimoniare la carità di Dio.

La parola di Dio - Dal Libro dell'Esodo (14,21-31)

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele.

le: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

La parola di Fra Immacolato - Lettera a Don Michele Rucchia, 20.3.1951

Caro Don Michele, eccomi a palesarvi quello che nell'ultima confessione non ardiì dirvi. Se non sbaglio ho capito che non devono stupirmi le distrazioni che mi trivellano nel ringraziamento alla S. Comunione, i vani pensieri che tentano turbarmi nell'atto più santo e i pensieri non puri che tanto mi umiliano e mi fanno soffrire. Ciò è perché (se non erro) gli affronti più oltraggiosi Gesù li riceve appunto nel S.S. Sacramento. Oh! i sacrileghi oltraggi dei cuori immondi... per espriare l'oltraggio che Gesù riceve, per riparare ed impetrare la loro conversione, per poterli salvare accetto ed amo quanto soffro. Gesù mi accetti e mi custodisca senza colpa. Mi dono per essi, accetto tutto, a tutto dico sì, che tutto per me diventi martirio.

Ed ecco ciò che (sempre se non mi inganno) è avvenuto in me stamani durante la S. Messa. Al momento che vi comunicavate con la S. Ostia mi è parso di ricevere Gesù e poi non mi son più visto, non vi ho più visto, solo vedevo Gesù (non con gli occhi del corpo) che univa le nostre due anime e le fondeva in Lui. In Lui ci rendeva uno, poi non ho capito più nulla, non ho visto neppure quando vi siete comunicato con il calice; mi sono alquanto ripreso quando hanno incominciato il Confiteor. Ditemi c'è in ciò dell'errore? Dell'illusione? Oppure è la risposta alla mia preghiera di consumarci nell'unità? E giacché ci

troviamo in argomento vi dico ciò che mi accadde il 7 del c.m. durante il ringraziamento: sentii di nuovo ripetermi: "Sarai sacerdote". Contemporaneamente mi vidi rivestito degli abiti sacerdotali e pronto a ricevere la consacrazione; mi vidi prono ai piedi di un essere che non ho visto e che fungeva da consacrante, mi sentii circondato da tanti che pur non vidi. Non so cosa voglia significare tutto questo. So solo, come già vi dissi, che tanta pace mi lascia nell'animo. [...].

Dal Salterio - Salmo 114

Quando Israele uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
²Giuda divenne il suo santuario,
Israele il suo dominio.

³Il mare vide e si ritrasse,
il Giordano si volse indietro,
⁴i monti saltellarono come arieti,
le colline come agnelli di un gregge.

⁵Che hai tu, mare, per fuggire,
e tu, Giordano, perché torni indietro?
⁶Perché voi monti saltellate come arieti
e voi colline come agnelli di un gregge?

⁷Trema, o terra, davanti al Signore,
davanti al Dio di Giacobbe,
⁸che muta la rupe in un lago,
la roccia in sorgenti d'acqua.

La parola di un testimone - Don Michele Fratianni, da Il cielo sulla casa, p. 29.

Aldo ha illuminato il mondo che gli è gravitato intorno, un mondo non ristretto e circoscritto a una esigua cerchia di amici e conoscenti; no, perché l'ambito della sua azione apostolica (è il caso di Aldo) si ampliava con forza coercitiva, come può es-